



SEDE: 00147 ROMA, Via Cristoforo Colombo, 90
tel. 06/49821, fax 06/49822923.
Sped. abb. post., art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 - Roma.
Concessionaria di pubblicità:
A. MANZONI & C. Milano - Via Nervesa, 21 - tel. 02/574941.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20
(Azzorre, Madeira, Canarie € 1,40); Grecia € 1,60; Austria, Belgio,
Francia (se con D o il Venerdì € 2,00), Germania, Lussemburgo,
Monaco P., Olanda € 1,85; Finlandia, Irlanda € 2,00; Albania
Lek 280; Canada \$1; Costa Rica Col 1.000; Croazia Kn 13;

Danimarca Kr. 15; Egitto EP 15,50; Malta Cents 53; Marocco
MDH 24; Norvegia Kr. 16; Polonia Pln 8,40; Regno Unito Lst. 1,30;
Repubblica Ceca Kc 56; Slovacchia Skk 71; Slovenia Sit. 280;
Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5 (con il Venerdì
Fr. 2,80); Tunisia TD 2; Ungheria Ft. 350; U.S.A \$ 1.

IL VERO FANTASMA CHE SI AGGIRA PER L'ITALIA

EUGENIO SCALFARI

«UN NUOVO fantasma si aggira per l'Italia: il program-mismo. A Roma come a Bologna si susseguono incontri e seminari per i menù elettorali di Ds, Margherita e Ulivo. I dirigenti ascoltano e riempiono quaderni di appunti». Così Dario Di Vico sul "Corriere della Sera" di giovedì scorso, con l'afflizione di chi dovrà poi leggere e riferire i ponderosi documenti che saranno la sintesi di tutto quel lavoro.

Ma la domenica precedente, sullo stesso giornale, il professor Panebianco aveva invece lamentato il disinteresse del centrosinistra verso i programmi che debbono essere la base impegnativa del futuro nuovo governo e anche il metro di giudizio degli elettori per decidere a chi dare il voto.

Tra chi lamenta l'assenza di programmi e chi si affligge per la loro sovrabbondanza si è fatta poi strada una terza categoria guidata dal professor Giavazzi ma fitta di altri stimatissimi nomi, che diffida dei programmi onnicomprensivi e chiede invece quattro o cinque punti concreti e semplici, da attuare subito nei primi tre mesi di governo, capaci fin d'ora, appena fossero indicati, di scuotere l'apatia del corpo elettorale e consentirgli poi, a cinque anni data, di giudicare l'operato del governo.

Da questo punto di vista questa corrente di pensiero che possiamo definire concretista ha scoperto che il contratto con gli italiani lanciato nel 2001 da Silvio Berlusconi in una non dimenticata trasmissione televisiva, fu un modello di comunicazione efficace e uno degli elementi essenziali del successo di Forza Italia. Quello sì, era un programma semplice e chiaro, un esempio da seguire. È l'ottimo Giavazzi dal canto suo si cimentava ieri nell'elencare cinque punti che darebbero il senso della svolta. Cito a memoria: l'abolizione del titolo legale (laurea) nelle Università italiane, l'eliminazione degli albi professionali a cominciare da quello dei giornalisti (noi siamo favorevoli), un decreto di decadenza di Antonio Fazio dalla carica di governatore della Banca d'Italia (ma il governo non ha il potere di decretarlo), la collocazione in Borsa dell'intero capitale della Cassa Depositi e Prestiti.

Infine l'adozione della legislazione sul lavoro vigente in Danimarca.

Altri autori inoltrano altre proposte, perché non superano le cinque sebbene, a sommarle tutte, avremmo già superato il centinaio. E che cosa debbono fare i dirigenti dei partiti di fronte a questa pioggia di consigli? Prendono appunti coscienziosamente.

SEGUE A PAGINA 29

Il presidente del Consiglio: arrestati 200 terroristi. Bianco: proclami elettorali. A Milano il Big talk della Margherita

“Non cambio la par condicio”

Berlusconi cede agli alleati. Rutelli: “Prodi premier per 5 anni”

LA POLEMICA

Il fabulista di Palazzo Chigi

GIUSEPPE D'AVANZO

«ABBIAMO arrestato duecento terroristi internazionali e debellato le Brigate Rosse», si autoglorifica. Infuriato, molto infuriato dal successo dello sciopero generale, Silvio Berlusconi ha annunciato l'“operazione verità” su quanto il governo ha realizzato. Appena 24 ore dopo, ieri, si è messo al lavoro e l'“operazione verità” ha partorito il primo capitolo di quel che si annuncia, da qui al voto del 2006, il Grande Catalogo della Menzogna.

Come si sa, c'è anche una fenomenologia della menzogna.

SEGUE A PAGINA 29



Fassino e Rutelli

BEI, SALA e PONS ALLE PAGINE 2, 3 e 5

IL RETROSCENA

E il Professore ricuci la diaspora

CONCITA DE GREGORIO

MILANO

EVOCATO e infine applaudito più di Al Bano, alle cinque e mezzo del pomeriggio Romano Prodi fa il suo ingresso nello studio dell'Isola dei Famosi e si porta via col solo gesto di salutare e sedersi lo stress muto di un giorno intero, l'incubo della diaspora perpetua fra rutelliani e prodiani che Arturo Parisi ha rinnovato alla vigilia della scenografica conferenza di programma della Margherita col suo sdegnoso: «Mi dispiace, non vengo». Tragedia, perché si sa come son fatti i giornali e come è fatta la tv.

SEGUE A PAGINA 3

CON REPUBBLICA

Enciclopedia per ragazzi in regalo il primo volume



Martedì in regalo il 1° libro della Grande enciclopedia per ragazzi, “Animali vol.1”. Sedici libri di grande formato ricchi di immagini

Sondaggio Demos-Repubblica sui timori dei cittadini. Tra i fenomeni più temuti, furti in casa e truffe con il bancomat

La criminalità fa più paura del terrorismo

Un italiano su 10 pronto a difendersi da sé. Accuse dopo lo stupro a Bologna

Emorragia all'esofago, prognosi riservata
Sofri operato d'urgenza
è in rianimazione



FUSANI e POLI A PAGINA 15

L'Arno e il Tevere esondano. Neve al Nord
Emergenza maltempo
naufragio al Sud, 2 morti



ZAGARIA A PAGINA 23

ROMA - La criminalità in Italia viene considerata un fenomeno «molto» preoccupante dal 45% dei cittadini. È quanto emerge da un'indagine dell'Osservatorio sul capitale sociale curata da Demos. Un italiano su 10 è pronto a difendersi da sé. I cittadini vivono paure diverse: la metà circa teme un furto in casa, una truffa con il bancomat o con la carta di credito. A Bologna è polemica dopo lo stupro in strada. Caccia a un immigrato diciottenne. Il giovane identificato grazie alle foto segnaletiche. Nella scena ripresa dalle telecamere si vede la vittima urlare e tentare di divincolarsi.

CASCELLA, CECCARINI e GULOTTA ALLE PAGINE 7, 8 e 9

MAPPE

L'insicurezza dell'uomo blindato

ILVO DIAMANTI

CISONO le paure e la paura. Le preoccupazioni e l'insicurezza. Due facce della stessa realtà. Che, tuttavia, non coincidono del tutto. Le nostre paure quotidiane sono molte. Piccole e grandi. Anche se le piccole ci inquietano di più. I reati catalogati, tutti insieme, nella categoria della “criminalità comune”.

SEGUE A PAGINA 9

IL CASO

I falsi miti di un città normale

EDMONDO BERSELLI

Bologna non si ferma, non si fida, Bologna ha fretta, Bologna non è più Bologna. È bastata la telecamera di un distributore, che ha mostrato le auto che passavano senza fermarsi, mentre una giovane donna veniva trascinata a uno stupro nel buio; sono bastate le immagini di una realtà notturna e visivamente ostile, perché venisse emesso il verdetto: quella che fu la città gioiello del civismo è scomparsa, travolta dalla modernizzazione amorfa dell'Italia contemporanea, quella che ci coinvolge tutti, che sembra annullare tradizioni e identità, che travolge codici di comportamento, regole, convenzioni, abitudini.

SEGUE A PAGINA 28

LA DOMENICA

Se scompare la provincia

GIORGIO BOCCA e ENRICO FRANCESCHINI

l'inchiesta

L'algebra degli storni

P. ODIFREDDI e P. RUMIZ

il viaggio

Aspettando il Dalai Lama

FEDERICO RAMPINI

cultura

La battaglia di Austerlitz

STEFANO MALATESTA



la lettura

Fellini, le foto inedite

N. ASPESI e C. MISMETTI CAPUA

spettacoli

Nel teatro di Ronconi

RODOLFO DI GIAMMARCO

i sapori

Il rito della polenta

L. GRANELLO e E. OLM



COROT